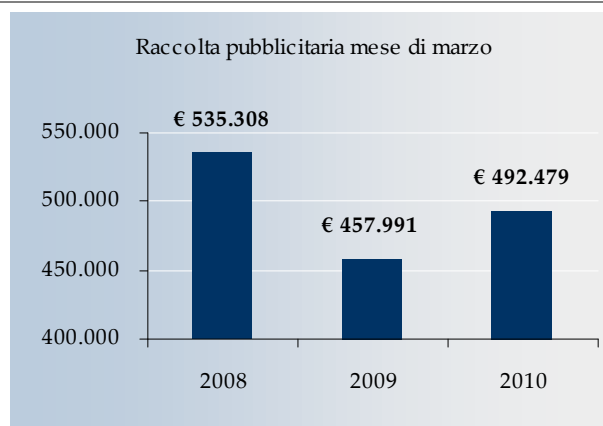
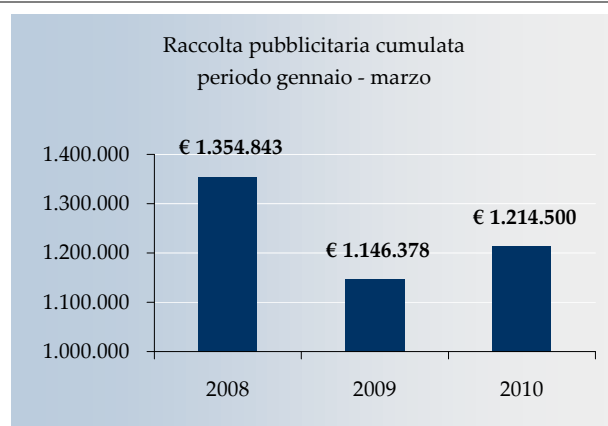


■ POSITIVA LA RACCOLTA PUBBLICITARIA NEL PRIMO TRIMESTRE 2010

Gli investimenti pubblicitari sul mezzo televisivo continuano a crescere anche a marzo, con una raccolta mensile pari a 492 milioni di € contro i 458 milioni di € di marzo 2009 (+ 34 milioni di € corrispondenti a + 7,5 %). Complessivamente la Tv ha raccolto, nel primo trimestre del 2010, 1.214 milioni di € in crescita del 6% rispetto al corrispondente periodo del 2009. In termini monetari ciò si traduce in una maggiore raccolta nel periodo gennaio-marzo pari a 68.122 mln di €.

I dati diffusi da Nielsen evidenziano come l'andamento positivo sia dovuto all'aumento degli investimenti delle aziende di settori trainanti quali alimentari (+15,8%), telecomunicazioni (+7,6%), finanza/assicurazioni (+17,4%).

La Tv si conferma il veicolo più utilizzato dagli inserzionisti che riservano al mezzo televisivo oltre il 54% degli investimenti complessivi (1,2 mld. di € su 2,2).



■ ATTUATO LO SWITCH OVER NELL'AREA 3 (PIEMONTE ORIENTALE, LOMBARDIA, PARMA E PIACENZA)



Il 18 maggio scorso a Milano ed in altri 1.942 comuni piemontesi, lombardi (esclusa Mantova) emiliani e veneti (circa 12 milioni di abitanti) si è attuata con esito positivo la prima fase del processo di transizione alla tecnologia digitale, con lo spegnimento del segnale analogico di Rai Due e Retequattro (cd. switch over). I 41 trasmettitori interessati dalla migrazione sono stati efficacemente convertiti alla nuova tecnica di trasmissione che sostituisce quella analogica. Lo switch-over di Rai Due e Retequattro è stato realizzato analogamente a quanto già avvenuto nelle precedenti regioni e aree territoriali passate al digitale: Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino, Piemonte Occidentale, Lazio e Campania, allo scopo di abituare gradualmente la popolazione alla nuova tecnologia e all'utilizzo del decoder.

Intanto il Vice Ministro **Paolo Romani**, a margine di un convegno sulla banda Larga organizzato in provincia di Catania, ha dichiarato di voler chiedere al Governatore della Sicilia *“di anticipare di un anno lo switch-off per il digitale terrestre”*.

■ LE CONVENZIONI RADIOFONICHE CON LA SCF



In questi giorni sono usciti numerosi comunicati ed articoli di stampa sullo stato delle convenzioni delle Radio nazionali e locali con la Società Consortile dei Fonografici (SCF) per i diritti connessi. In particolare c'è stata la ferma protesta delle radio nazionali per il mancato rinnovo della loro convenzione a seguito delle esose e non praticabili richieste della controparte. Innanzitutto è il caso di precisare che la convenzione SCF - radio locali, stipulata sin dall'anno 2001, è stata tacitamente rinnovata con scadenza al 31.12.12 senza alcun aumento della percentuale d'incidenza sul fatturato che è rimasta fissata all'1,30%. Probabilmente questo tacito rinnovo si è voluto per non creare intralci alla strategia di rinnovo per la convenzione delle nazionali, strategia volta a superare gli effetti del DPCM del 1975, che sostanzialmente lascia alle controparti la facoltà di negoziare l'ammontare del compenso dovuto per i diritti connessi entro limiti ben precisi. E' probabile che la SCF ritenga che superato il decreto del 1975, si possa andare verso un libero mercato nel quale pretendere qualsiasi somma. La conferma di questa linea si ritrova nel comportamento che la delegazione della SCF ha tenuto nelle trattative effettuate nel corso degli ultimi mesi. Infatti la SCF non solo ha rifiutato qualsiasi apertura alle concrete offerte di congrui ritocchi economici fatte dalle associazioni di categoria ma ha addirittura citato in Tribunale civile tutte le emittenti nazionali, che si sono costituite ritenendo infondate le pretese della SCF. Si ha la netta sensazione che si voglia, in parte, far pagare alle Radio la crisi in cui versa il settore dei fonografici. Questo è un disegno spregiudicato che porterebbe alla disarticolazione di tutta l'emittenza radiofonica che non sarebbe in grado di sopportare ulteriori oneri e che non sarebbe neanche utile alla stessa SCF. Da molti anni tutta la radiofonia assolve con precisione agli obblighi derivanti dalla legge sul diritto d'autore e dei diritti connessi. Stravolgere tale sistema con pretese assurde significa tornare indietro di anni e andare di nuovo muro contro muro. E' perciò necessario agire con moderazione, nell'interesse generale, e trovare gli opportuni accordi attraverso una rinnovata volontà di trattativa. L'alternativa è il caos.

■ REVISIONE DEL PNAF, LE RAGIONI DEL NO

Contro la decisione dell'Agcom di voler procedere alla revisione del Piano Nazionale di assegnazione delle frequenze in digitale, introducendo la tecnica K-SFN per la pianificazione delle reti nazionali si è alzato un forte e compatto muro di protesta. A spiegare le ragioni del no sono state le due associazioni di categoria più rappresentative del panorama televisivo locale e nazionale, FRT e Aeranti - Corallo, con una conferenza stampa congiunta tenuta a Roma giovedì scorso alla presenza di un numeroso pubblico, di stampa e televisioni. Il Presidente della FRT, **Filippo Rebecchini**, nel suo intervento ha osservato che tutto il sistema televisivo è contrario alla revisione del Piano, non solo le tv locali – che ovviamente sono le più, se non le uniche, penalizzate – ma anche il Gruppo Mediaset, Telecomitalia e persino la Rai. Rebecchini si è dichiarato fiducioso in un ripensamento dell'Autorità.

Maurizio Giunco, Presidente dell'Associazione tv locali FRT, co-promotore della forte protesta che ha visto la partecipazione di oltre 300 parlamentari (ai firmatari iniziali si sono via via aggiunti nuovi Deputati e Senatori), ha spiegato come la revisione del Piano al vaglio dell'Agcom andrebbe a colpire direttamente le tv locali: *“l'assegnazione alle tv nazionali di tutte le frequenze riservate all'Italia dalla Convenzione di Ginevra è inaccettabile in quanto discrimina le tv locali riservando loro le frequenze peggiori, nonché illegittima perché va contro la normativa vigente che prevede..... continua a pagina 3*

l'assegnazione di almeno un terzo delle frequenze riservate alle locali. L'assegnazione alle tv locali di almeno un terzo delle risorse frequenziali deve essere attuata non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi. Per di più – ha aggiunto Giunco – il piano andrebbe a rivedere anche le frequenze già assegnate nelle aree digitalizzate (Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Lazio e Campania, ndr) causando gravissimi danni economici alle tv locali che hanno investito centinaia di migliaia di euro per la conversione degli impianti sulla base di diritti d'uso già assegnati". Anche il Presidente Giunco, come Rebecchini, si augura che "l'Agcom torni sui suoi passi e torni alla pianificazione per aree tecniche, così come fin qui fatto con successo anche nelle aree con scarsità di risorse come il Lazio e la Campania, dove è stato possibile assegnare le frequenze a tutti i soggetti ex-analogici grazie soprattutto alla partecipazione al tavolo tecnico per la pianificazione delle frequenze digitali di tutti i soggetti legittimamente operanti nelle medesime aree". Alla conferenza sono intervenuti per Aeranti-Corallo il Coordinatore Nazionale, **Marco Rossignoli**, e il Segretario Nazionale, **Fabrizio Berrini** ai quali sono seguiti gli interventi del Segretario generale FNSI, **Giovanni Rossi**, del Segretario nazionale della Uilcom **Pierpaolo Mischi** (a cui va il particolare ringraziamento della FRT per avere, unitamente a CGIL e CISL, inviato una lettera di sensibilizzazione al Presidente dell'Agcom **Corrado Calabrò**) e il Deputato del PD, **Elisa Marchioni**.

■ IL SISMA IN TV E GLI OCCHI DEI BAMBINI. INIZIATIVA DEL CORECOM ABRUZZO



Venerdì 28 maggio alle ore 9:15 a L'Aquila, presso l'Auditorium della Carispaq in Via Pescara 2 si terrà il Convegno del Corecom Abruzzo "Il sisma in TV e gli occhi dei bambini". Il sisma che ha colpito L'Aquila e una vasta area del territorio abruzzese nella notte del 6 aprile 2009, ha impegnato i palinsesti dei media nazionali e locali, catturando l'attenzione di un pubblico adulto e infantile, per un lungo periodo. Il Corecom Abruzzo, consapevole dell'esperienza dolorosa vissuta dalla popolazione coinvolta direttamente e della partecipazione - attraverso immagini e notizie - del resto del Paese, ha ritenuto interessante analizzare il risvolto mediatico di questo evento con una ricerca realizzata in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia e con il Centro Studi Sipef, che prende in esame la natura e le caratteristiche di tutte le notizie dedicate al terremoto nel periodo immediatamente successivo. L'apporto del Sipef consente di monitorare l'impatto emotivo che le immagini e il linguaggio utilizzato dalla Tv hanno suscitato sui minori aquilani rispetto ai giovani residenti nelle zone non interessate dal sisma. Il convegno prevede una tavola rotonda alla quale interverrà, tra gli altri, il Presidente della FRT, **Filippo Rebecchini**.

A conclusione dei lavori il Corecom Abruzzo consegnerà una targa a coloro che hanno partecipato alla Prima edizione del Premio Corecom e premierà i giovani giornalisti della tendopoli di San Demetrio che, dopo il sisma, hanno dato vita al periodico "Zero nove".

■ MEETING EUROSATELLITE EXPO 2010 A SAN SEPOLCRO

Il 27, 28 e 29 maggio si terrà a San Sepolcro il meeting "Eurosatellite Expo 2010" organizzato annualmente da Eurosatellite e giunto alla sua 21° edizione. L'aggiornamento Eurosatellite è un momento utile per capire come muoversi nel mercato nel modo più coerente possibile, per diffondere le nuove tecnologie e poter cogliere le opportunità che esse stesse apportano agli operatori di settore. La manifestazione permette di confrontarsi sulle tematiche del momento direttamente con i principali protagonisti del mercato che saranno presenti. Nella giornata di giovedì si terrà una tavola rotonda sui temi più attuali del panorama delle tecnologie dedicate alle telecomunicazioni televisive, alla domotica ed alle fonti energetiche rinnovabili, con la presenza dei più autorevoli protagonisti di questi settori. Per la FRT, interverrà il Presidente **Filippo Rebecchini**.